

Marco Manfrinati ascoltato dal pm per l'omicidio di Fabio Limido

Pubblicato: Lunedì 24 Febbraio 2025



«Ha spiegato molto bene cosa è accaduto, le situazioni che si sono verificate. E ha risposto alle domande della Pm». Si è tenuto oggi, lunedì 24 febbraio, l'interrogatorio all'esito della conclusione delle indagini per i fatti di via **Ciro Menotti** dello scorso maggio a Varese sfociati nell'omicidio di **Fabio Limido** e nel tentato omicidio della figlia **Lavinia** da parte di **Marco Manfrinati**, 40 anni, ex avvocato di Busto Arsizio e rispettivamente genero e marito delle parti offese.

La Procura di Varese ha di recente chiuso le indagini sul caso, un atto che permette alla difesa, fra gli altri atti, di poter richiedere un interrogatorio col pubblico ministero. Interrogatorio avvenuto oggi nel carcere dove Manfrinati è rinchiuso e al termine del quale il legale di Manfrinati, **l'avvocato Fabrizio Busignani** si è riferito a **contesti difensivi difficili** «poiché il mio assistito in carcere non può visionare audio e video che riguardano l'indagine, pertanto ritengo una **limitazione gravissima del diritto alla difesa**».

Busignani già in passato aveva **denunciato pubblicamente i ritardi del sistema informatico** legato alla trasmissione degli atti (cioè degli "incartamenti" sebbene in digitale, che contengono le contestazioni che le difese nei processi penali debbono studiarli per imbastire i cardini del processo e dei passaggi formali e di procedura).

«Alla luce delle risultanze delle attività investigative sono confermate le dichiarazioni che Manfrinati

aveva reso nell'immediatezza dei fatti di fronte al gip», ha spiegato il legale. «Immagino che la pm ora si determinerà nel **valutare o meno la richiesta di rinvio a giudizio**», ha concluso l'avvocato Busignani annunciando la presentazione imminente di **una memoria difensiva**.

di ac andrea.camurani@varesenews.it